50

I Quaderni della Ricerca

Scuola e innovazione culturale nelle aree interne

a cura di Daniela Luisi *e* Filippo Tantillo

LŒSCHER EDITORE
È BELLO DOPPO IL MORIRE VIVERE ANCHORA

Indice

Premessa 7

di *Sabrina Lucatelli*

Introduzione 10

di *Daniela Luisi* e *Filippo Tantillo*

Parte prima. Piccole scuole che innovano: pratiche e progetti

1. La "Scuola di Valle" in valle Grana. Una scuola di comunità e il suo ruolo di attore nelle politiche di sviluppo locale 16

di *Diego Deidda*

2. Passato e presente delle piccole scuole dell'alta Valle del Sele 28

di *Maeca Garzia, Pamela Giorgi, Giuseppina Rita Jose Mangione, Irene Zoppi*, INDIRE

3. La natura come libro di testo: educare all'ambiente nell'area interna del Matese 43

di *Antonella Golino* e *Anna Paolella*

4. Il modello "piccola scuola come comunità educante": l'esperienza pilota della Val di Susa 53

di *Manuela Repetto* e *Michelle Pieri*, INDIRE

5. Crescere nelle aree fragili. Educazione e accessibilità alla cultura, dalle origini ai nuovi modelli 65

di *Guido Lavorgna*

6. Gli agrinidi nelle Marche: esperienze di innovazione 78

di *Angela Genova, Carla Moretti, Elena Viganò*

7. Una piccola scuola che promuove l'autonomia dello studente 88

di *Giuseppina Cannella* e *Stefania Chipa*, INDIRE

8. Le scelte delle scuole delle aree interne: una fotografia dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne 98

di *Maria Rita Infurna* e *Silvia Napoli*

Parte seconda. Educazione non formale e partecipazione per innescare sviluppo locale

9. Alternanza scuola-lavoro e innovazione nelle aree interne 110

di *Veronica Lo Presti*

10. Un'esperienza di didattica sulla cittadinanza nelle Madonie 120

di *Francesca Alice Centrone, Valeria Ferraris, Eleonora Guidi*

11. A scuola di italiano: approcci non formali per l'inclusione sociale 130

di *Silvia Di Passio, Giulia Ranaldi, Marcella Zeppa*

12. Scuole di montagna e orientamento precoce: il caso del Polo Ecomont 140

di *Cooperativa Cramars*

13. Aiutiamo il Circeo a restare un promontorio. Scuola e turistificazione a San Felice Circeo 152

di *Marco De Bernardo*

14. Comunità educanti negli Iblei catanesi: un progetto per attivare capitale sociale a matrice culturale 165

di *Francesco Mannino*

Parte terza. Prospettive educative contro le disuguaglianze

15. Capitale umano, capitale naturale, aree interne 176

di *Giampiero Lupatelli*

16. La scuolina del "modello Riace": il rapporto tra istituzioni e territorio nell'ambito di processi di sviluppo locale 186

di *Giulia Li Destri Nicosia*

17. Aree interne 5.0: capitale culturale e territorio 196

di *Ottavia Ricci* e *Michele Trimarchi*

18. Little and Flipped Classroom.
Una proposta di sperimentazione didattica nelle aree interne 205

di *Tiziana Canal* e *Chiara Carosi*

19. Scuole lontane dal centro 216

di *Vanessa Roghi*

10. Un'esperienza di didattica sulla cittadinanza nelle Madonie

di *Francesca Alice Centrone, Valeria Ferraris, Eleonora Guidi*

1. Premessa

Il contributo presenta un'esperienza di didattica innovativa realizzata nelle Madonie (PA) volta a promuovere la partecipazione degli studenti in attività di monitoraggio civico degli appalti pubblici. L'iniziativa si inserisce nel quadro della convenzione di alternanza scuola-lavoro sviluppata dal progetto *Integrity Pacts – Civil Mechanism for Safeguarding EU Funds* e riguardante il territorio delle Madonie, nell'ambito della progettazione "Madonie Resilienti: laboratorio di futuro" della Strategia Aree Interne (SNAI).

L'esperienza in una realtà scolastica di un'area interna ha avuto l'obiettivo di testare una forma di alternanza scuola-lavoro che guardasse a una didattica orientata al territorio – di cui la SNAI Madonie è espressione –, sviluppando competenze trasversali degli studenti atte a stimolare la trasparenza e l'*accountability* della pubblica amministrazione (Bertot *et al.* 2012).

L'esperienza pilota di monitoraggio civico sul tema degli appalti potrebbe trovare un contesto particolarmente favorevole nei processi di trasformazione che verranno innescati con la piena attuazione della Strategia SNAI. Potrà essere applicata e modellizzata su altre realtà e/o ambiti disciplinari, contaminando l'offerta didattica con una proposta di innovazione dell'alternanza scuola-lavoro, volta tanto a rafforzare la dimensione "di cittadini" degli studenti, quanto a generare impatti territoriali ben oltre quelli già noti e interni alla sola scuola.

2. Il contesto

2.1. Il patto di integrità, un progetto pilota europeo

Il Patto di integrità, sviluppato negli anni Novanta dall'organizzazione internazionale non governativa Transparency International, è uno strumento

che mira a prevenire la corruzione e l'illegalità negli appalti pubblici. Consiste in un accordo sottoscritto tra ente appaltante, imprese che partecipano alle gare pubbliche e un soggetto indipendente di monitoraggio (Transparency International 2013). Rendendo più trasparenti e accessibili le procedure di gara da un lato, e impegnando reciprocamente tutti i soggetti coinvolti ad agire secondo principi di correttezza, lealtà e trasparenza dall'altro, il patto di integrità si presenta come uno strumento vantaggioso, sia per l'ente appaltante che riduce i costi e minimizza il rischio di fenomeni corruttivi, sia per i partecipanti a una gara, che possono contare su una competizione equa e corretta.

Il monitoraggio dell'operato dei soggetti e dello svolgimento della procedura viene affidato ad un organismo terzo, esterno alla procedura di appalto, che è il soggetto deputato a garantire un'informazione trasparente e costante sull'andamento delle procedure di gara e l'accesso aperto ai dati sull'esecuzione dei lavori tramite la pubblicazione di report periodici, dando quindi la possibilità ai cittadini di monitorare l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Oltre a rendere le procedure amministrative degli appalti più trasparenti e a valorizzare la legalità e la concorrenza leale tra imprese, il Patto rappresenta quindi anche un importante strumento partecipativo e di monitoraggio civico per i cittadini e la società civile.

Viste le potenzialità di questo strumento e l'uso finora limitato negli Stati membri, la Commissione Europea ha deciso, per il periodo di programmazione 2014-2020, di avviare il progetto pilota *Integrity Pacts - Civil Control Mechanism For Safeguarding EU Funds*, con l'obiettivo di valutare l'applicabilità e l'impatto di questo strumento nelle procedure di appalto finanziate da Fondi Strutturali e di Coesione.

Tale sperimentazione, iniziata nel 2016, interessa progetti per un valore complessivo di 920 milioni di euro in 11 Stati membri dell'Unione Europea, e coinvolge 15 organizzazioni della società civile, estranee alla procedura di appalto, e 11 diversi settori di attività. A livello italiano questa sperimentazione ha una ricaduta importante, dal momento che nel nostro paese sono stati selezionati ben quattro progetti[1], di cui uno riguardante alcune procedure di appalto della SNAI Madonie.

2.2. Il monitoraggio civico

Il monitoraggio civico delle politiche pubbliche è una forma di partecipazione pubblica in cui gruppi di cittadini condividono metodi, strumenti e

1. Le informazioni relative a tutti i progetti italiani sono reperibili sul sito www.monitorappalti.it.

attività allo scopo di verificare come vengono spesi i fondi pubblici, migliorando la trasparenza delle procedure e attivando forme di controllo sociale e di confronto collaborativo con le istituzioni.

Precondizione del monitoraggio civico è la disponibilità di dati e informazioni, anche di carattere amministrativo, sulle politiche pubbliche e sugli interventi finanziati. Le amministrazioni che mettono a disposizione in formato aperto e riutilizzabile (*open data*) i loro archivi garantiscono non solo una maggiore trasparenza, ma anche un possibile controllo sul proprio operato da parte di chiunque abbia un interesse verso ciò che è stato finanziato. Qualora i dati non siano disponibili, il monitoraggio civico diventa comunque un'azione di stimolo all'amministrazione a rendere maggiormente accessibili le informazioni riguardanti le politiche pubbliche.

Il monitoraggio civico favorisce quindi una maggiore collaborazione tra le amministrazioni che gestiscono le politiche pubbliche e i cittadini (Buttiglione e Reggi 2015). I cittadini coinvolti si impegnano a pubblicare le informazioni rese disponibili dall'amministrazione e a effettuare specifiche raccolte di dati su aspetti non ancora analizzati, avendo cura di utilizzare un linguaggio chiaro e semplice, accessibile a chiunque. Nel caso di opere pubbliche, i cittadini possono seguire l'andamento dei lavori anche mediante visite ai cantieri, mentre nel caso di acquisti di beni possono verificare se quanto acquistato viene effettivamente usato per quanto previsto.

Instaurare questo tipo di collaborazione non è un processo facile da mettere in atto. Al tempo stesso, comprendere come sono usate nella pratica le risorse pubbliche aiuta a diventare cittadini più consapevoli, in grado di valutare le difficoltà dell'amministrare, ma anche capaci di "mettere pressione" agli enti pubblici per rendere queste politiche sempre più efficaci.

2.3. Il progetto SNAI "Madonie resilienti: laboratorio di futuro"

Le Madonie sono un'area-progetto individuata come area interna dalla Regione Siciliana con DGR 162/2015, come prototipo per la sperimentazione della SNAI, allo scopo di invertire le tendenze allo spopolamento, degrado, abbandono del territorio e per rilanciare servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, salute e benessere, mobilità e reti digitali) e sviluppo locale (turismo, energie rinnovabili, filiere agricole e zootecniche e tutela attiva del territorio).

In particolare, la coalizione territoriale composta da 21 comuni, in applicazione del Piano Operativo Regionale (POR) proprio della SNAI per l'utilizzo dei Fondi strutturali e di coesione europei (2014-2020), ha dato vita al pro-

gramma strategico "Madonie Resilienti: Laboratorio di futuro", costituendosi come Unione Comuni Madonie e come Centrale Unica di Committenza[2].

La Strategia d'area[3] include otto assi di intervento, dall'educazione alle infrastrutture per i trasporti alla sanità, concepiti con un approccio olistico, integrato e circolare, al fine di attivare nuovi processi di innovazione sociale in grado di capitalizzare i risultati delle esperienze maturate e promuovere nuovi modelli di rigenerazione del territorio, che contribuiscono a invertire la tendenza all'emigrazione dei giovani e allo spopolamento.

Per la sperimentazione del patto di integrità sono state selezionate cinque procedure di gara in tre ambiti chiave per il loro impatto sullo sviluppo territoriale e sui cittadini: energia, istruzione e welfare. La selezione riguarda in particolare: interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica attraverso energie rinnovabili; la fornitura di beni per la creazione di laboratori digitali per la didattica integrata e il potenziamento dell'offerta di strutture di servizi sociosanitari integrati rivolti ai giovani.

3. Il laboratorio di alternanza scuola-lavoro: sperimentarsi cittadini

3.1. Obiettivi formativi e metodologia

L'esperienza di alternanza scuola-lavoro[4] (ASL) ha coinvolto 13 ragazzi della classe quarta dell'IISS "Pietro Domina" del Comune di Petralia Sottana (PA) nel monitoraggio di procedure di appalto relative a lavori pubblici realizzati sul territorio delle Madonie.

Tre gli obiettivi formativi prioritari che si è inteso raggiungere, il primo è stato accrescere la conoscenza degli studenti sullo strumento del patto di integrità, sulle finalità della sperimentazione in corso e su come questa si inserisce nella Strategia di Area che sta interessando il territorio delle Madonie.

Il secondo obiettivo aveva a che fare con la dimensione della promozione della trasparenza e del controllo diffuso dell'azione pubblica attraverso la sensibilizzazione dei giovani, intesi come i cittadini di oggi e del futuro, sul tema

2. Si intende la stazione appaltante che gestisce gare d'appalto per conto di più pubbliche amministrazioni italiane.
3. Si veda il sito della SNAI Madonie, http://madoniearea interna.it.
4. L'alternanza scuola-lavoro è stata resa obbligatoria per tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione dalla Legge di riforma n. 107 del 2015. Si veda per una disamina della progettazione e valutazione di un progetto di ASL, Salatin 2017.

dell'utilizzo delle risorse pubbliche e sui piani di investimento e sviluppo che interessano il contesto territoriale in cui vivono.

Infine, si è fatto del laboratorio un'esperienza pratica di cittadinanza attiva, fornendo agli studenti strumenti e competenze per potersi attivare come cittadini nel prendersi cura della cosa pubblica, e sperimentare in prima persona cosa significa monitorare un appalto pubblico.

Per raggiungere tali obiettivi, il percorso è stato pensato e progettato con l'intento di offrire un contesto formativo non formale ma stimolante e interattivo. Si è scelto di realizzare l'attività di alternanza scuola-lavoro in un ambiente di apprendimento molto diverso sia da quello tipico della didattica tradizionale, incentrata sulle attività curriculari, sia da quello della realtà aziendale, incentrata su dinamiche talvolta poco attente all'affiancamento di giovani ancora in formazione. Per questo si è costruita una dimensione laboratoriale e operativa, caratterizzata da elevata flessibilità, in grado di rispondere alle esigenze differenziate degli studenti, valorizzandone le abilità e gli interessi individuali.

Il modello proposto si ispira, con modifiche e adattamenti, a quello di *A Scuola di Open Coesione* (ASOC), il progetto di didattica sperimentale rivolto alle scuole secondarie che promuove principi di cittadinanza attiva realizzando attività di ricerca e monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici attraverso l'impiego di tecnologie dell'informazione, *data journalism* e uso di *open data*[5].

L'approccio del *learning by doing* e la forte attenzione agli strumenti e alle tecniche propri della *peer education* sono i criteri che hanno guidato le scelte metodologiche per la progettazione e la realizzazione del percorso. Il tema del monitoraggio civico degli appalti si adatta bene a essere sviluppato attraverso una pluralità di modalità attuative (incontri in aula, uscite sul campo, attività di ricerca), modalità di lavoro (di classe, individuale, di gruppo), competenze in ambiti multidisciplinari complementari (docente, tutor esterno, esperti di Amapola).

3.2. Articolazione del percorso e competenze formative

L'attività si è svolta nell'anno scolastico 2017-2018, con una fase preliminare di condivisione con la dirigenza scolastica, volta a fornire ai docenti tutte le informazioni utili a preparare i ragazzi al percorso e adattare il laboratorio alle esigenze e alle caratteristiche della classe[6].

5. A riguardo si rimanda a Ciocola C., Reggi L. (2015) e al sito internet http://www.ascuoladiopencoesione.it/cose-a-scuola-di-open-coesione/.
6. Questa parte del lavoro si è conclusa con la firma della convenzione per l'alternanza scuola-lavoro a novembre 2017.

Il percorso didattico, svolto nel periodo febbraio-maggio 2018, era articolato in 2 parti: una prima più formativa in aula, e una seconda di lavoro sul campo, in cui agli studenti sono state chieste capacità organizzativa e autonomia nella gestione del compito da svolgere.

La prima parte ha previsto l'introduzione al tema in oggetto e l'inquadramento del laboratorio all'interno del contesto della Strategia SNAI nelle Madonie, indispensabile per creare sinergia tra l'attività formativa e i processi di sviluppo locale in corso nel territorio.

La parte successiva si è invece incentrata sulle attività di monitoraggio civico da parte degli studenti che, divisi in tre gruppi, hanno lavorato in aula e in autonomia, pianificando e strutturando le attività da fare a partire dalle nozioni e dal materiale forniti. Ciascun gruppo ha svolto un'attività di ricerca per approfondire il progetto e l'appalto pubblico scelto, raccogliendo i dati e la documentazione relativi alla procedura di gara attraverso ricerche online, incontri con tecnici, richieste di documentazione agli uffici tecnici dei Comuni coinvolti. La fase di raccolta è stata completata con il materiale video e fotografico realizzato dai ragazzi durante i sopralluoghi presso i cantieri, visite che hanno permesso agli studenti di rapportarsi ai lavori pubblici monitorati con un approccio competente, critico e approfondito.

Figura 1 – La classe alle prese con l'app Mapillary per mappare le aree di monitoraggio civico

Infine, i tre gruppi hanno proceduto all'analisi e rielaborazione del materiale, finalizzata alla redazione del report di monitoraggio della procedura di appalto seguita, da presentare in occasione dell'evento di restituzione pub-

blica del lavoro svolto[7]. Diverse le modalità di racconto dell'attività scelte (storytelling): un video, una presentazione powerpoint e un poster.

Lo svolgimento del laboratorio in termini di contenuti è andato di pari passo con lo sviluppo e il potenziamento delle competenze cognitive e relazionali, con particolare riferimento alle competenze trasversali. Il laboratorio ha rappresentato un contesto informale per l'apprendimento di conoscenze e competenze tecniche nuove, in primis la materia degli appalti, in grado di arricchire il percorso di studio rendendolo più in linea con le esigenze espresse dal mondo del lavoro, sia pubblico che privato.

Inoltre, il laboratorio ha permesso ai ragazzi di acquisire nuove competenze, tra le quali quelle digitali (*open data* e uso dei social network), statistiche e di ricerca (raccolta e analisi di documenti, realizzazione di grafici e tabelle, elaborazione e organizzazione di dati, stesura di report), tecnologiche (utilizzo dell'app Mapillary per la condivisione in rete di foto geolocalizzate, utilizzo di piattaforme per la condivisione di documenti quali Google Drive e Dropbox), artistiche e di storytelling (come raccontare il lavoro svolto, realizzazione di un video usando lo smartphone).

3.3. Sistema di valutazione del percorso sperimentale

Il percorso didattico è stato oggetto di un'attività di valutazione volta a misurare i risultati di apprendimento raggiunti e l'efficacia e la coerenza del percorso. Alla verifica sul raggiungimento degli obiettivi formativi si è affiancata, come parte integrante della sperimentazione, un'attività di valutazione sugli aspetti di innovatività del percorso (Salatin 2017).

L'accertamento delle competenze e dell'attività svolta dagli studenti è stata realizzata sulla base di quanto definito nella fase di progettazione congiunta con i referenti scolastici e formalizzato nella convenzione di ASL[8]. In linea con il Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente[9] sono state individuate le competenze da sviluppare nel percorso pilota, incluse le competenze trasversali, e la loro integrazione con le competenze del profilo scolastico. Per ciascuna voce delle tre categorie – conoscenze,

7. La restituzione finale delle attività svolte è stata presentata dagli studenti di fronte a una rappresentanza delle autorità pubbliche locali, a un magistrato e agli altri studenti della scuola nel mese di maggio 2018.
8. La convezione, firmata il 28 novembre 2017, prevedeva la programmazione e realizzazione di un percorso formativo di alternanza scuola-lavoro per il periodo dal 1/02/2018 al 31/08/2018 per i 13 studenti della classe 4A della sezione ITCAT di Polizzi Generosa (Istituto Tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio) associata all'istituto superiore "Pietro Domina" di Petralia Sottana.
9. Si rimanda allo *European Qualification Framework*, https://ec.europa.eu/ploteus/content/descriptors-page.

abilità e competenze – è stato indicato un punteggio da 0 a 4 corrispondente al livello di partenza degli studenti (*baseline*). Alla fine del percorso, per ciascun studente, è stata compilata una scheda di accertamento delle competenze acquisite e dell'attività svolta da parte del tutor esterno e una scheda di autovalutazione da parte degli studenti[10].

Su questa verifica si è innestata l'attività valutativa realizzata da Amapola a partire dagli obiettivi di cambiamento definiti nel documento di Monitoraggio e Valutazione del progetto[11]. L'approccio metodologico adottato si è basato sulla teoria del cambiamento[12]. L'attività degli studenti è stata monitorata *ex ante*, *in itinere* e *ex post*, attraverso questionari online e in presenza, con l'obiettivo di misurare il cambiamento generato in termini di nuove conoscenze e interesse verso il monitoraggio civico quale strumento di partecipazione alla vita della comunità locale[13].

4. Alternanza scuola-lavoro come esperienza di cittadinanza

Il percorso ha messo al centro il tema del monitoraggio degli appalti pubblici da parte dei cittadini, nella fattispecie giovani cittadini nella fascia di età 16-17 anni. Non un tema facile o particolarmente accattivante per un target giovane, né prioritario per chi vive in contesti fragili come quelli delle aree interne, ancor di più se si agisce sul contesto scolastico su cui si ripercuote una pluralità di problemi sociali, economici e territoriali[14]. Nonostante queste

10. I moduli per la valutazione finale utilizzati dal tutor esterno e dagli studenti sono stati messi a disposizione dall'istituzione scolastica e fanno parte della documentazione della convenzione di alternanza scuola-lavoro.
11. Tutti i progetti nazionali che partecipano al progetto europeo pilota Integrity Pacs hanno elaborato, a partire dalla teoria del cambiamento condivisa con Trasparency International, un proprio documento di riferimento per svolgere l'attività di monitoraggio e valutazione, identificando obiettivi di cambiamento, baseline, target, indicatori e modalità di misurazione (*Key Performance Indicators* e *non-Key Performance Indicators*).
12. La teoria del cambiamento *(Theory of Change – ToC)* è una metodologia specifica applicata nell'ambito del sociale per pianificare e valutare progetti che promuovano il cambiamento sociale attraverso la partecipazione e il coinvolgimento. Si definiscono obiettivi a lungo termine e a partire da questi, a ritroso, si ricostruiscono logicamente i legami causali per arrivare a quegli obiettivi; in questo modo, è possibile stabilire degli obiettivi intermedi e fasi in itinere che potranno essere verificate costantemente durante lo svolgimento del progetto (Stein e Valters 2012).
13. Il livello di conoscenza della classe sui nuovi argomenti, espresso come media delle risposte corrette, nel questionario iniziale è stato di 46% per la sezione 1 (focus su appalti pubblici), 21% per la sezione 2 (focus su patto di integrità), 46% per la sezione 3 (focus su monitoraggio civico). Nel questionario finale, i valori della media sono stati rispettivamente 83%, 87% e 71%.
14. Le criticità più significative del sistema scolastico nell'area delle Madonie includono: elevata dispersione geografica, riduzione della popolazione in età scolastica con difficoltà nel rispetto del numero minimo di studenti per la formazione delle classi, abbandono scolastico, frammentazione dei servizi scolastici su diversi Comuni sul territorio con disagi per studenti e famiglie e forte di-

criticità iniziali legate al contesto, la sperimentazione realizzata è stata un'esperienza positiva a giudizio di tutti i soggetti coinvolti: il gruppo classe, gli insegnanti e la dirigenza scolastica, le amministrazioni pubbliche.

I risultati emersi dalla valutazione *in itinere* e finale hanno evidenziato quanto il percorso proposto sia stato ritenuto interessante e stimolante nei suoi contenuti di innovazione – da materie nuove a modalità laboratoriali e di lavoro autogestito in gruppo fino a competenze digitali –, oltre che coerente con gli obiettivi dell'alternanza scuola-lavoro. Sono stati apprezzati in modo particolare l'approccio strutturato e concreto del percorso, e il contesto informale e orientato alla valorizzazione delle abilità e degli interessi individuali degli studenti.

Oltre che a rappresentare un contesto di apprendimento di nuovi saperi in linea con sbocchi professionali emergenti, il focus sul monitoraggio civico degli appalti pubblici ha permesso di far cimentare gli studenti in una dimensione altra da quella scolastica e aziendale ma altrettanto importante, che è quella dell'essere cittadini. Uno degli obiettivi è stato far conoscere ai giovani, attraverso l'analisi degli appalti, l'organizzazione delle amministrazioni comunali e il funzionamento delle procedure per la progettazione di lavori o opere pubbliche. Si è voluto contribuire a rendere i giovani formati e consapevoli dei loro diritti di cittadini, fornendo loro gli strumenti e il bagaglio necessario per poter essere "monitori" di ciò che accade sul territorio in cui vivono e diventare soggetti attivi della comunità che promuovono la trasparenza e l'*accountability* dell'azione pubblica. Un percorso di alternanza scuola-lavoro *sui generis* teso a introdurre in un contesto sociale e scolastico certamente difficile, ma capace di interessanti innovazioni[15], temi quali il rapporto con le amministrazioni pubbliche, i diritti e le responsabilità dell'essere cittadini, l'utilizzo lavorativo e non solo ricreativo delle tecnologie.

Il legame con l'amministrazione pubblica si è rivelato un aspetto fondamentale sia nell'attività di raccolta dei dati e della documentazione relativa agli appalti monitorati, sia nella presentazione pubblica finale dei lavori degli studenti. Aver costruito le condizioni e avviato un'attività di monitoraggio civico da parte di studenti con il necessario coinvolgimento del soggetto pubblico nel processo ha permesso di far comprendere che l'ammini-

scontinuità didattica. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Documento di Strategia di Area elaborato dal Comitato Tecnico SNAI e approvato in via definitiva a settembre 2018. Il documento è disponibile sul http://madoniearea interna.it/strategia-darea-definitiva/.

15. Un importante segnale positivo, anche nell'ottica della trasferibilità della sperimentazione realizzata ad altre scuole, è l'accordo sottoscritto tra la Rete Scolastica delle Madonie, di cui fanno parte 17 scuole di diverso ordine e grado, e INDIRE, per la realizzazione di azioni di innovazione e ricerca a favore delle piccole scuole sul territorio madonita.

strazione pubblica non è una controparte del cittadino, ma un pezzo della cittadinanza, che può essere stimolato a essere più partecipe e trasparente. Essere cittadini è farsi parte attiva per il miglioramento delle condizioni in cui si opera, senza pretendere di sostituirsi all'amministrazione ma essendone anche in piccola scala dei *watchdog*. E infine le tecnologie, di cui i ragazzi sono grandi fruitori ma quasi mai in una chiave che vada oltre.

In un momento in cui l'alternanza scuola-lavoro è oggetto di molte critiche[16] e cambiamenti[17], riteniamo utile riflettere sul suo senso: in questo caso, offrendo l'esempio di come possa diventare uno strumento di costruzione di cittadinanza che recupera con modalità e linguaggi nuovi l'educazione civica e offre agli studenti la possibilità di immaginarsi in un ruolo nuovo rispetto allo Stato.

Bibliografia

P. L. Buttiglione, L. Reggi, *Citizen monitoring of cohesion policies and the development of civic communities*, in «MPRA, Munich Personal RePEc Archive», n. 21(62101), 2015, pp. 2-14, https://mpra.ub.uni-muenchen.de/62101/1/MPRA_paper_62101.pdf

J.C. Bertot, P.T Jaeger, J.M. Grimes, *Promoting transparency and accountability through ICTs, social media, and collaborative e-government*, in *Transforming Government: People, Process and Policy*, Vol. 6, n. 1, 2012, pp.78-91

C. Ciociola, L. Reggi, *A Scuola di OpenCoesione: From open data to civic engagement*, in J. Atenas, L. Havemann, *Open Data as Open Educational Resources: Case studies of emerging practice*, Open Knowledge, Open Education Working, London 2015, pp. 26-37

A. Salatin (a cura di), *Progettare, gestire e valutare i percorsi di alternanza scuola-lavoro: l'esperienza del progetto pilota "Traineeship"*, Federmecanica, INDIRE, MIUR, Firenze 2017

D. Stein, C. Valters, *Understanding 'Theory of Change' in International Development: A Review of Existing Knowledge*, JSRP Paper 1, London, JSRP and The Asia Foundation, 2012

Transparency International, *Integrity pacts in public procurement. An implementation guide*, 2013, https://www.transparency.org/

Ufficio Osservatorio e valutazione della Fondazione Cariplo, Manuale introduttivo *Sperimentare politiche sociali innovative*, Collana "Quaderni dell'Osservatorio", a. 2015, Vol. 19, pp.15-18 http://www.fondazionecariplo.it/static/upload/qua/qua_19_innovazione-sociale/qua_19_innovazione-sociale.pdf

16. Si ricordano le numerose manifestazioni conto l'alternanza scuola-lavoro come veicolo per utilizzare manodopera a basso costo.

17. La legge di bilancio 2018 ne modifica il nome, il numero di ore e demanda a nuove Linee Guida ministeriali la ridefinizione del contenuto.

ISBN 978-88-201-3853-0
QUAD RICER 50 SCUOLA E INNOVAZIONE CULTURALE

QUESTO VOLUME, SPROVVISTO DI TALLONCINO A FRONTE (O OPPORTUNAMENTE PUNZONATO O ALTRIMENTI CONTRASSEGNATO), È DA CONSIDERARSI COPIA DI SAGGIO - CAMPIONE GRATUITO, FUORI COMMERCIO (VENDITA E ALTRI ATTI DI DISPOSIZIONE VIETATI: ART. 21, L.D.A.). ESCLUSO DA I.V.A. (DPR 26-10-1972, N.633, ART. 2, 3° COMMA, LETT. D.). ESENTE DA DOCUMENTO DI TRASPORTO.

Scuola e innovazione culturale nelle aree interne

Come politica innovativa, nel non facile rapporto tra periferie e azione pubblica, la Strategia Nazionale per le Aree Interne ha posto, anche nel campo dell'istruzione e nel suo dispiegarsi sul territorio, il tema di una maggiore attenzione delle politiche alle caratteristiche dei luoghi. Inoltre, la SNAI ha lavorato per favorire una integrazione più forte fra i livelli istituzionali coinvolti nella *governance* della scuola (nazionale, regionale, territoriale) e migliorare la loro capacità di entrare in una relazione generativa con quei soggetti capaci, su base locale, di disegnare e implementare forme di ripensamento su cosa significa, oggi, fare scuola nelle aree più lontane dai centri urbani. Infatti, quando rilevanti, le innovazioni incontrate si contraddistinguono per la loro capacità di mettere insieme non solo territori, ma anche persone diverse, innovatori e attivatori di energie sociali.
Con questo quaderno abbiamo voluto guardare meglio e oltre i confini geografici delle aree interne, cercando esperienze e sperimentazioni che si muovono in contesti internazionali o in quelle parti di città che chiamiamo "periferie educative", consapevoli dell'opportunità di considerare l'istruzione e la cultura come segmenti di una politica pubblica e come prodotto di un mercato e di un'economia locale.
Le progettualità educative raccontate nel volume, come quelle oggetto della Strategia Nazionale per le Aree Interne, sono fortemente ancorate al locale e alle diverse dimensioni dello sviluppo, della conoscenza e delle risorse socioculturali, quelle sedimentate e quelle potenziali da attivare.

***Daniela Luisi**, dottore di ricerca in Sistemi sociali, organizzazione e Analisi delle politiche pubbliche, ha maturato diverse esperienze di ricerca presso Università italiane e in progetti europei di cooperazione istituzionale. Si occupa di sviluppo locale, processi partecipati nella costruzione e attuazione di politiche territoriali, metodi di analisi e valutazione delle politiche pubbliche. Dal 2014 lavora per la Strategia Nazionale Aree Interne (Dipartimento per le Politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri).*

***Filippo Tantillo**, ricercatore territorialista esperto di politiche del lavoro e dello sviluppo, lavora da più di 15 anni con Istituti di ricerca e università italiane ed europee alla messa a punto di nuovi strumenti di ascolto del territorio e dei fenomeni sociali. È fondatore di* Shortonwork, *festival internazionale di webdocumentari presso la Fondazione Marco Biagi di Modena, e coordinatore scientifico del team di supporto al Comitato Tecnico Aree Interne.*

€ 13,50

3853
SCUOLA E INNOVAZIONE CULTURALE
NELLE AREE INTERNE

ISBN 978-88-201-3853-0
9 788820 138530 11900